

# Il rilancio non c'è, l'ex Embraco nel dramma

Posti a rischio senza un nuovo investitore. I sindacati: una tragedia. Appendino: i sindaci davanti alla fabbrica

ANTONELLA TORRA

Il capitolo Ventures è praticamente chiuso. Ieri all'Unione Industriale, assente la proprietà, è diventato ufficiale quello che sindacati e lavoratori ripetono da mesi: il piano di reindustrializzazione della ex Embraco di Riva presso Chieri non è mai partito. E ora bisogna ricominciare, perché 409 lavoratori rischiano di nuovo il posto di lavoro.

Il primo passo sarà il ritorno di quasi tutti gli operai alla cassa integrazione per salvaguardare il fondo dedicato alla reindustrializzazione dello stabilimento. In attesa dei prossimi incontri dove i sindacati chiederanno di trovare nuovi investitori. «Già domani chiederemo di fissare un appuntamento in Regione» dice Ugo Bolognesi della Fiom. Oggi ci sarà il confronto in fabbrica, ma le strategie per l'immediato sembrano queste. Sottolineano Edy Lazzi e Ugo Bolognesi (Fiom): «Abbiamo ribadito nell'incontro del pomeriggio con l'azienda all'Amma che serve trovare in tempi rapidi progetti industriali seri e credibili, in grado di ridare fiducia ai lavoratori, che si trovano oggi, dopo mesi di battaglie, a rischiare ancora una vol-

ta il proprio posto di lavoro. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, a partire da chi ha presentato il progetto Ventures come fattibile, quindi la Whirlpool e i suoi consulenti per arrivare a chi ha dato credito a quel progetto, cioè il Mise e l'agenzia Invitalia. Continueremo con tutte le iniziative utili per difendere i 409 posti di lavoro». Il sospetto ora è che Ventures sia stato

**Il primo passo sarà il ritorno di quasi tutti gli addetti alla cassa integrazione**

uno specchietto per le allodole e che la politica abbia abboccato: «Siamo di fronte ad una tragedia operaia mal gestita dagli amministratori locali e nazionali» ribadisce la Fim. Un disastro che andrà arginato: «Ora va costruito un piano industriale alternativo a quello presentato dalla Ventures, altrimenti si corre il rischio di un "deja vu" di altri casi accaduti in passato a Torino. Il governo non se lo può permettere. Il caso della ex Embraco, quello dell'Ilva e la vicenda

della Whirlpool di Napoli hanno come unica costante la fragilità di un paese, privo di una politica industriale seria da almeno dieci anni» dicono Vito Benevento, della segreteria Uilm Torino, e Mario Minore, delegato Uilm della Ventures.

Le istituzioni, anche ieri, hanno confermato il loro appoggio. Prima il sindaco di Torino Chiara Appendino che è scesa a incontrare gli operai che manifestavano davanti al Comune. La Appendino ha promesso di organizzare entro una decina di giorni una manifestazione di tutti i sindaci del territorio davanti alla ex Embraco a Riva. Nel frattempo contatterà il ministro per lo sviluppo economico Stefano Patuanelli.

Dopo l'incontro con la Appendino, gli operai sono stati accolti dal Prefetto, che ha promesso tutto il suo appoggio. L'ultima tappa della protesta nel pomeriggio davanti all'Unione Industriale. In strada i lavoratori hanno messo in scena il funerale della Ventures. Ignari, però, che si trattasse dello stesso copione che, in quello stesso momento, stava andando in scena negli uffici dell'Unione Industriale.—

© FONDALMENTE

